

Fabio Pizzul - REPORT SETTIMANALE X LEGISLATURA - N. 89 – 29 dicembre 2014

Giorni di riposo (per chi può permetterseli) e di riflessione (per chi ha il coraggio di farla). Tanti i problemi che volteggiano sulle nostre teste, ma credo che non ci si debba arrendere all'astio e al rancore. Qui di seguito qualche piccola notizia e un augurio per il nuovo anno.

[Editoriale "Novità7giorniPD": Se Maroni si traveste da Babbo Natale" – I miei auguri natalizi \(per chi li avesse persi valgono sempre!\)](#)

1 – Un bilancio un po' ipocrita

Prima si dice che la regione dovrà chiudere servizi essenziali a causa dei tagli romani. Poi si esulta per aver approvato un bilancio che non va a incidere sulle prestazioni offerte ai cittadini. Nel bel mezzo della discussione sul bilancio 2015, sono arrivati circa 140 milioni in più che hanno, di fatto reintegrato i fondi per l'istruzione (soprattutto diritto allo studio), la formazione professionale e i trasporti. Il bello è che non sembra cambiato nulla nella trattativa con Roma e che l'entità degli ormai mitici tagli si saprà solo a fine gennaio. Scusate, ma nell'atteggiamento di Maroni e della sua Giunta leggo molta ipocrisia e pochissimo coraggio: continuare a gridare contro la mannaia romana mi pare serva solo per poter dire che la Lombardia, alla fine, i soldi riesce sempre a trovarli. Confesso di essere nell'imbarazzante situazione di non capire quale sia la reale situazione delle finanze regionali. Da anni ci dicono che il bilancio regionale è fatto solo di spese obbligatorie, ma poi spuntano 140 milioni...

[La sintesi delle dichiarazioni di voto](#) – [il comunicato del capogruppo PD Brambilla](#) – [una sintesi dei principali argomenti trattati](#)

2 – Una mancia non si nega a nessuno

Non solo proposte dell'opposizione tra i circa 150 emendamenti al bilancio 2015. Qua e là sono spuntate proposte di consiglieri della maggioranza che, ovviamente, non sono state bocciate. Dai fondi per migliorare i sentieri di montagna (con raccomandazione di utilizzarli soprattutto in Val Camonica) a una pista ciclabile nella bergamasca, dal ripopolamento ittico del lago d'Isèo alla viabilità agro-silvo pastorale... Se poi guardiamo agli ordini del giorno, l'elenco si arricchisce di altre mancie: mi permetto solo di ricordare l'impegno a comunicare, anche con l'installazione di grandi schermi fuori dalle sedi istituzionali, l'entità del residuo fiscale lombardo (sic!). Piccole somme che sono servite a far sì che i consiglieri dei vari territori potessero portare un bel regalo di Natale ai loro elettori locali. Per carità, niente di nuovo sotto il sole italiano, ma possibile che non ci si riesca a schiodare da un atteggiamento di mera difesa territoriale?

[gli ordini del giorno approvati](#) e [gli emendamenti approvati](#)

3 – Lombardia, terra mia... Un inno di cui si può fare a meno

Più che di bilancio, su cui in effetti c'era poco da raccontare, i media nei giorni scorsi hanno parlato dell'inno della Lombardia, firmato Mogol-Lavezzi. La canzone, commissionata dallo stesso Maroni, è stata presentata ufficialmente durante il Consiglio con tanto di service audio esterno noleggiato per l'occasione (l'ascolto di tre minuti di musica e parole). Che dire? Come tutte le canzoni può piacere o non piacere. A me pare molto "Milanocentrica" e un po' banalotta, sia nelle parole che nella musica. Qualcuno potrà definirla popolare, ma non mi convince. Al di là delle polemiche sul riciclo di un brano del 1991 dedicato a Chico Mendes, vien da chiedersi a che serva un inno, spero non solo a far cantare le massaie lombarde mentre fanno i mestieri di casa come incautamente affermato dal presidente del Consiglio Cattaneo.

[Il comunicato ufficiale del Consiglio](#) – [ascolta l'inno da youtube](#) – [il testo dell'inno scritto da Mogol](#)

4 – Il dramma inascoltato dei cristiani in Medio Oriente

Nell'ultima seduta prenatalizia il consiglio ha opportunamente ricordato il dramma dei cristiani in Iraq e Siria grazie all'intervento dell'inviato di guerra de "Il Giornale" Fausto Biloslavo (uno dei migliori professionisti attualmente in attività in questo campo, nonostante i suoi discutibili precedenti personali) e il frate francescano siriano Feras Lufti. E' stato così onorato un impegno che il Consiglio si era preso con una mozione votata nello scorso mese di ottobre, ma è stata soprattutto rilanciata la necessità di non tacere su quello che in molte zone si configura come un vero e proprio genocidio che prende di mira piccole comunità non solo cristiane. La comunità internazionale non può voltarsi dall'altra parte, come continua a chiedere anche papa Francesco. [Il resoconto dell'incontro](#) e [la lettera del Papa ai cristiani del Medio Oriente](#)

5- Che cosa rimarrà di questo 2014?

E' la classica domanda di fine anno. Confesso di avere un po' di difficoltà a trovare una risposta univoca se penso alle vicende politico amministrative lombarde. Con grande tristezza, temo di dover concludere che nella memoria istituzionale del 2014 lombardo rischia di rimanere scolpita la brutta storia di scandali che si sono addensati attorno ad Expo. Ricorderemo probabilmente anche l'emergenza profughi, che non pare aver, alla fine, sconvolto la nostra regione. Per il resto, grandi parole di Maroni, il proclama di aver approvato una legge storica contro il consumo di suolo, ma ben poco d'altro. Forse rimarrà anche il ricordo di un'annata disastrosa per le piene di Seveso e Lambro, con la speranza che possano finalmente partire lavori seri di mitigazione del rischio idro-geologico. Rimarranno anche le difficoltà dei tanti senza lavoro, dei troppi senza risorse per vivere e la sensazione di una regione in ineluttabile declino.

6 – Buon 2015!

Ai bilanci si accompagnano anche gli auguri per il nuovo anno. Che dire? Dobbiamo augurarci che il 2015 ci porti mesi di riscossa per la nostra regione e l'Italia intera attraverso Expo. Siamo un po' tutti perplessi e dubbiosi, lo si capisce perfettamente, ma la domanda dovrebbe essere: che cosa posso fare io personalmente perché questa non sia un'occasione persa? La capacità di guardare positivamente al futuro e di cominciare a costruirlo non può essere calata dall'alto: potrebbe nascere dal piccolo contributo che ciascuno si impegnerà a offrire. Ciascuno di noi ha sicuramente decine e decine di motivi per recriminare e protestare contro qualcosa o qualcuno; abbiamo però sicuramente qualche motivo di gratitudine e di possibile impegno positivo personale. L'augurio è che si possa partire da qui. Farlo da soli è inutile e frustrante, ma se tutti ci proviamo... Buon 2015!